


| | | |
|--|--|-----------------------|
|  ALMA MATER STUDIORUM UNIVERSITÀ DI BOLOGNA | DIPARTIMENTO di SCIENZE POLITICHE E SOCIALI | Pag. 1/6 |
| | SUA-RD Quadro B2 POLITICA PER L'ASSICURAZIONE DI QUALITÀ DEL DIPARTIMENTO IN MATERIA DI RICERCA | Rev. 02 12/10/2018 |

> IL PRESIDIO DELLA QUALITÀ DI ATENEEO

A livello di Ateneo, l'attuazione della politica per assicurazione di qualità della ricerca è assegnata al gruppo di lavoro del Presidio della Qualità di Ateneo denominato PQA-RIC. Le funzioni principali sono descritte nella pagina informativa all'interno del sito istituzionale dell'Ateneo (www.unibo.it/it/ateneo/organizzazione/presidio-della-qualita-ateneo).

> L'ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ DELLA RICERCA NEL DIPARTIMENTO

Si rimanda, in parte, alle notizie fornite nel Quadro B1 per quanto attiene alla struttura organizzativa del Dipartimento in relazione agli organi e alle funzioni di indirizzo e di governo di pertinenza per le attività di ricerca. Si ricorda che il Regolamento del Dipartimento precisa, all'art. 3, che il Dipartimento “svolge le funzioni relative alla ricerca scientifica e alle attività formative nell'ambito delle scienze che studiano sotto diversi profili gli ambiti istituzionali e le dinamiche del comportamento sociale e politico”.

Il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali è impegnato a promuovere l'assicurazione della qualità nelle attività di ricerca dei suoi componenti, nella disseminazione dei risultati della ricerca, nei percorsi di formazione che alla struttura competono, nella restituzione alla società nelle molteplici forme di terza missione.


> NATURA DISCIPLINARE DEL DIPARTIMENTO

Il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali sino alla fine del 2017 era caratterizzato da una presenza significativa di addetti alla ricerca afferenti a diverse Aree disciplinari – oltre all'area 14 risultava infatti presente personale incardinato nelle Aree 10 (Scienze dell'Antichità, Filologico-Letterarie e Storico-Artistiche), 11a (Scienze Storiche, Filosofiche), 11b (Scienze Psicologiche), 12 (Scienze Giuridiche) e 13 (Scienze Economiche e Statistiche). Nella prima metà del 2017 il Dipartimento ha promosso una call relativa alla mobilità intra-Ateneo che, coerentemente con le linee programmatiche originarie del 2012, ribadiva la strategia di verticalizzazione della composizione del Dipartimento stesso. A seguito degli spostamenti conseguenti la call ad inizio 2018 il Dipartimento risulta composto per l'80% da addetti alla ricerca afferenti all'Area 14 – era il 70% prima della call – e vede un forte riequilibrio tra la componente politologica e quella sociologica. I nove trasferimenti in entrata, infatti, appartengono tutti alle aree scientifico-disciplinari di ambito sociologico.

La maggiore omogeneità disciplinare del Dipartimento faciliterà l'individuazione di criteri condivisi di valutazione della qualità della ricerca e di assegnazione della risorse (fondi per la Ricerca Fondamentale Orientata, assegni di ricerca, contributi per convegni) e di progettazione di iniziative di formazione avanzata pertinenti per la ricerca (dottorato). Rimane comunque rilevante la sensibilità del Dipartimento alla sua natura multi-disciplinare. Per quanto riguarda l'ambito della ricerca questa attenzione ha costantemente informato le politiche di indirizzo e perseguimento di una sempre maggiore qualità della ricerca stessa, ad esempio portando all'istituzione di commissioni *ad hoc* per la formulazione di criteri e pareri.

> REFERENTE PER LA RICERCA

Il Direttore è coadiuvato da un Referente per la Ricerca, incarico ricoperto da Marco Albertini dall'inizio del 2018, nella sua funzione di sovrintendenza all'attività di ricerca, di cura della sua valutazione e di mantenimento delle relazioni con il Rettore per la ricerca. Le relazioni con il Presidio della Qualità di Ateneo sono mantenute per tramite del Direttore e del Referente Ricerca. Il Referente della Ricerca fa parte e coordina la Commissione per la Qualità nella Ricerca (vedi oltre) e svolge altre funzioni rilevanti di AQ, ad esempio di supervisione delle attività dipartimentali connesse alla Valutazione della Qualità della Ricerca, alla Valutazione della Ricerca di Ateneo, nonché di monitoraggio del Dottorato di Ricerca e delle attività connesse agli assegni di ricerca del Dipartimento.

| | | |
|--|---|-----------------------|
|  ALMA MATER STUDIORUM UNIVERSITÀ DI BOLOGNA | DIPARTIMENTO di SCIENZE POLITICHE E SOCIALI | Pag. 2/6 |
| | SUA-RD Quadro B2 POLITICA PER L'ASSICURAZIONE DI QUALITÀ DEL DIPARTIMENTO IN MATERIA DI RICERCA | Rev. 02 12/10/2018 |


> LA COMMISSIONE PER LA QUALITÀ NELLA RICERCA

Alla fine del 2014 è stata istituita, in seno al Dipartimento, e da allora ha regolarmente operato una Commissione per la Qualità nella Ricerca (CQR). La composizione della CQR è cambiata a inizio 2018 ed è ora formata da Michele Alacevich, Marco Albertini (Referente per la Ricerca e coordinatore della Commissione), Paola Bordandini, Debora Mantovani, Arrigo Pallotti e Lucia Quaglia. Tale Commissione ha il compito di svolgere le seguenti funzioni:

- cura delle attività legate alla compilazione della Scheda Unica Annuale per la Ricerca Dipartimentale (SUA-RD), compreso il monitoraggio del grado di realizzazione degli obiettivi ivi esposti;
- preparazione di una proposta di piano triennale della ricerca da sottoporre alla Giunta e al Consiglio, con particolare riferimento all'individuazione di obiettivi strategici, così come sono riportati nel quadro A1 della SUA-RD;
- formulazione di una proposta di ripartizione delle risorse relative al budget integrato della ricerca messo a disposizione annualmente dall'Ateneo;
- formulazione di proposte in merito alla gestione del "fondo rischi" per la copertura di eventuali disavanzi dei progetti di ricerca e alla destinazione ad eventuali progetti di ricerca di eventuali risorse in eccedenza;
- sviluppo di forme condivise di valutazione della ricerca tra aree disciplinari diverse;
- ricostruzione più articolata delle attività di ricerca e di disseminazione dei risultati di tali attività (convegni, seminari, ecc.) al fine di avere parametri di riferimento per i monitoraggi futuri. L'attività è svolta in cooperazione con i Gruppi di Lavoro "Seminari e Convegni" e "Promozione e Comunicazione" e le Commissioni "Rapporti Internazionali" e "Terza Missione".
- formulazione di criteri per la distribuzione dei fondi RFO entro il dipartimento, alla luce degli esiti delle attività della Commissione Valutazione della Ricerca d'Ateneo;
- valutazione delle proposte di domiciliazione di riviste scientifiche presso il Dipartimento e formulazione di proposte da sottoporre alla Giunta e al Consiglio;
- esame dei resoconti triennali di attività svolte dai centri di ricerca dipartimentale;
- valutazione dell'opportunità di finanziare pubblicazioni e formulazione di eventuali criteri da sottoporre alla Giunta e al Consiglio;
- individuazione di strumenti per la valorizzazione dei corsi di dottorato di ricerca;
- ideazione di proposte per l'incentivazione della qualità della ricerca;
- attività connesse alla implementazione del Piano di Sviluppo Dipartimentale ("Eccellenza"), in collaborazione con Commissione Risorse Umane, Commissione Relazioni Internazionali, Commissione Terza Missione e Gruppo di Lavoro "Seminari e Convegni".
- altre attività che il Direttore o la Giunta vorranno affidarle.


> RAPPORTO CON LA COMMISSIONE VALUTAZIONE DELLA RICERCA D'ATENEIO

Nel 2014 è stata insediata la Commissione Valutazione della Ricerca d'Ateneo (VRA), che ha il compito preliminare di elaborare e aggiornare criteri di orientamento, principi e modalità per la valutazione dell'attività di ricerca svolta nell'Università di Bologna. Inoltre, essa valuta la qualità, l'entità, e gli esiti della ricerca svolta dai professori, dai ricercatori e dalle strutture di ricerca. I risultati della valutazione sono usati dall'Ateneo per definire le politiche di assegnazione delle risorse per la ricerca scientifica e nell'individuare le strategie di sviluppo della ricerca. La Commissione VRA è composta dal Rettore (solitamente rappresentato dal Prorettore per la Ricerca) e da 17 rappresentanti di area/sottoarea. Il primo rappresentante per l'Area 14 è stato – fino al marzo 2016 – Giancarlo Gasperoni, membro del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali. Da giugno 2016, il componente della Commissione VRA per l'Area 14 è Vando Borghi, membro del Dipartimento di Sociologia e Diritto dell'Economica, il cui incarico è stato riconfermato per il mandato 2017-2020 dal Senato Accademico in occasione della seduta del 21 marzo 2018. Egli è affiancato da un Panel di esperti composto da Roberto Cartocci, Giovanni Giorgini, Debora Mantovani

| | | |
|--|---|-----------------------|
|  ALMA MATER STUDIORUM UNIVERSITÀ DI BOLOGNA | DIPARTIMENTO di SCIENZE POLITICHE E SOCIALI | Pag. 3/6 |
| | SUA-RD Quadro B2 POLITICA PER L'ASSICURAZIONE DI QUALITÀ DEL DIPARTIMENTO IN MATERIA DI RICERCA | Rev. 02 12/10/2018 |

(da giugno 2016) e Mario Zamponi. Tutti i componenti del panel di Area 14 sono membri del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali (mentre nessun membro del Dipartimento è stato ed è componente del Panel di altre Aree). I membri dell'attuale panel VRA di Area 14 sono stati responsabili della redazione dei resoconti sintetici VRA 2016, VRA 2017 e VRA 2018.

Nel corso del 2014, ci si è adoperati affinché i membri del Dipartimento, alla luce della loro diversa Area VRA di afferenza, fossero informati in merito ai criteri di valutazione della produzione scientifica e avessero modo di interagire con i rispettivi Panel d'area per prendere conoscenza e proporre modifiche alle corrispondenti proposte VRA. Ad oggi si è deciso di mantenere attiva questa linea di azione incentrata sulla diffusione e condivisione delle informazioni. Infatti, i membri del Dipartimento sono stati costantemente aggiornati in merito a modalità, variazioni e scadenze legate alle edizioni 2016, 2017 e 2018 della VRA e alle specificità delle Aree disciplinari.

| | | |
|--|--|-----------------------|
|  ALMA MATER STUDIORUM UNIVERSITÀ DI BOLOGNA | DIPARTIMENTO di SCIENZE POLITICHE E SOCIALI | Pag. 4/6 |
| | SUA-RD Quadro B2 POLITICA PER L'ASSICURAZIONE DI QUALITÀ DEL DIPARTIMENTO IN MATERIA DI RICERCA | Rev. 02 12/10/2018 |


> RAPPORTO CON IL PRESIDIO DI QUALITÀ D'ATENEEO

Le relazioni con il Presidio della Qualità di Ateneo sono mantenute per tramite del Direttore e del Referente Ricerca. Un primo incontro formale è avvenuto in occasione delle Audizioni tenutesi a maggio 2018. Va peraltro notato che sin dalla sua istituzione, Giancarlo Gasperoni – precedente Delegato alla Ricerca e dal 2018 Coordinatore della Commissione Risorse Umane del Dipartimento - è stato componente del Presidio della Qualità di Ateneo, nello specifico (in rappresentanza della macro-area “sociale”) del gruppo di lavoro dedicato alle funzioni relative alla qualità della ricerca (PQA-RIC). In questo ruolo ha partecipato alle attività di supporto ai Dipartimenti nella gestione dei processi di assicurazione della qualità inerenti alla ricerca, di monitoraggio del regolare svolgimento dei processi di assicurazione della qualità della ricerca in conformità con quanto programmato dai Dipartimenti (obiettivi, riesame) nella Scheda Unica Annuale della Ricerca Dipartimentale (SUA-RD), di supervisione del regolare e periodico aggiornamento della VQR e della SUA-RD, di monitoraggio dell'efficacia degli interventi di miglioramento relativi alla ricerca e di promozione del confronto e della condivisione di buone pratiche inerenti alla ricerca tra i dipartimenti.

> CRITERI DI DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE

Al fine di raggiungere gli obiettivi specificati nel quadro A1, ogni anno la CQR formula, e la Giunta approva (dopo aver apportato eventuali modifiche), una proposta di suddivisione del **Budget Integrato della Ricerca** e criteri per la distribuzione delle risorse entro alcune voci del Budget stesso. Ogni anno ci sono importi del Budget dedicati espressamente agli assegni di ricerca (tendenzialmente 10 annualità all'anno, che possono essere integrate da altri fondi di cui sono responsabili i singoli componenti e/o da cofinanziamenti esterni), a contributi per convegni e seminari, a pubblicazioni e ai fondi per la Ricerca Fondamentale Orientata (RFO).

Le linee-guida dipartimentali per l'attribuzione degli **assegni di ricerca** sottolineano il loro ruolo di “valorizzazione dei giovani ricercatori e di sostegno alle attività di ricerca del Dipartimento. Nell'assegnazione delle risorse e nello sviluppo dei relativi progetti di ricerca, va sempre tenuto presente che gli assegni costituiscono un importante viatico verso la carriera accademica e devono premiare il merito. I criteri di assegnazione tengono conto dell'equilibrio rispetto alle precedenti assegnazioni alla luce delle dimensioni degli specifici settori. Di norma le risorse destinate agli assegni vengono ripartite in quota proporzionale rispetto alla numerosità del personale incardinato del dipartimento in ciascuna delle seguenti aree scientifiche: settori scientifico-disciplinari delle Aree 10-13, SPS/04 (scienza politica), SPS/07-08-09 (sociologie) e SPS/01-02-05-06-13-14 (storie e pensiero politici). Per i nuovi assegni, un criterio centrale è la pertinenza e centralità del progetto di ricerca rispetto agli obiettivi scientifici del Dipartimento; sono da privilegiare gli assegni il cui tutor negli anni precedenti non ha avuto accesso ai fondi dipartimentali BIR per assegni, e i progetti biennali. Per eventuali proroghe o rinnovi, va data la priorità al completamento di un triennio di assegni finanziati dal Dipartimento su fondi BIR, inoltre va valutata la produttività dell'assegnista (secondo criteri che tengono conto delle specificità di ogni area disciplinare) e la riconoscibilità della affiliazione al Dipartimento. Inoltre i progetti di ricerca, al di là dell'esigenza amministrativa che prevede un solo responsabile scientifico per ogni progetto, devono far capo a gruppi di ricerca effettivi di cui il responsabile è rappresentante. Infine, i progetti di ricerca in cui sono impegnati gli assegnisti devono avere come obiettivo la contribuzione effettiva ad attività scientifica del Dipartimento, anche alla luce dell'esame della produzione e attività scientifica degli assegnisti da parte dell'Anvur. Ancora, i progetti devono identificare gli obiettivi di produzione scientifica che l'assegnista è tenuto a realizzare. Viene affidato alla CRU il compito di raccogliere le proposte di attivazione di assegni di ricerca entro ciascuna delle quattro aree, di effettuare un'istruttoria di merito sulle richieste, di cercare soluzioni in caso di numero eccessivo di domande. La CRU sottopone un elenco di progetti da attivare alla Giunta oppure, su delega di quest'ultima, al Direttore, affinché venga autorizzata la presentazione on-line delle domande di attivazione. La CQR rivede ed eventualmente ri-elabora i criteri, differenziati per area disciplinare, per la concessione di proroghe e rinnovi, che sottopone alla Giunta. La CQR prende visione delle relazioni presentate dagli assegnisti a

| | | |
|--|---|-----------------------|
|  ALMA MATER STUDIORUM UNIVERSITÀ DI BOLOGNA | DIPARTIMENTO di SCIENZE POLITICHE E SOCIALI | Pag. 5/6 |
| | SUA-RD Quadro B2 POLITICA PER L'ASSICURAZIONE DI QUALITÀ DEL DIPARTIMENTO IN MATERIA DI RICERCA | Rev. 02 12/10/2018 |

conclusione dei periodi di lavoro ed esprime un parere che sottopone alla Giunta”.


I contributi per convegni e seminari vengono allocati con cadenza semestrale, mediante un bando di selezione che si attiene alle linee guida per la concessione di contributi per convegni approvate dal Senato Accademico in data 23 marzo 2010. I criteri di priorità per l'assegnazione dei fondi vengono stabiliti dalla CQR, mentre la gestione delle domande e assegnazione dei fondi viene svolta dal gruppo di lavoro “Seminari e convegni” coordinato dal Prof. Giorgini. Le richieste di contributo dovranno riguardare convegni a valenza internazionale o aventi il carattere della straordinarietà o per altre iniziative di rilevante interesse scientifico finalizzate alla diffusione della cultura scientifica, dalle quali possa derivare prestigio e ritorno di immagine per l'Ateneo e il Dipartimento. Il gruppo di lavoro esamina le richieste e propone una ripartizione delle risorse alla luce della valenza scientifica delle iniziative, della natura internazionale o straordinaria dell'evento, della composizione del comitato scientifico, dell'ammontare delle risorse richieste e di eventuali co-finanziamenti, delle modalità di evidenziazione del contributo del Dipartimento e, infine, del prestigio e del ritorno di immagine per l'Ateneo e il Dipartimento. La proposta di ripartizione viene sottoposta alla Giunta che delibera in merito.

Per la ripartizione dei **fondi RFO** nel 2017, il Dipartimento si attiene alle linee guida deliberate dagli Organi di Ateneo, che prevedono l'uso degli esiti VRA. Alla luce di quelle linee guida, la CQR ha elaborato una proposta di ripartizione, adottata dal Consiglio, che non si avvale di criteri integrativi, non ricorre a una suddivisione a monte del RFO tra le diverse Aree VRA e assegna una quota minima di €500 ai richiedenti e una quota pari a €1700 ai neoassunti. Preso atto che non è possibile confrontare tra loro i punteggi VRA individuali di Aree diverse, la CQR – dopo un'accurata istruttoria – ha proposto una normalizzazione dei punteggi stessi riportando ogni punteggio individuale al quadro empirico composto dall'effettiva distribuzione di tutti i punteggi realizzati entro ogni Area, mediante una procedura di standardizzazione: $\text{punteggio normalizzato} = (\text{punteggio individuale} - \text{media di tutti i punteggi effettivi nell'Area VRA}) / \text{deviazione standard di tutti i punteggi effettivi nell'Area VRA}$. I punteggi individuali così standardizzati rispecchiano nella maniera più fedele possibile la posizione dei richiedenti entro le loro rispettive Area e consentono di confrontare i punteggi di Aree diverse. Inoltre, al fine di ridurre la variabilità degli importi delle assegnazioni, i punteggi normalizzati (e quindi i richiedenti) sono stati aggregati in dieci fasce, con assegnazione di un numero di “punti RFO” diverso per ogni fascia. Attraverso un algoritmo che tiene conto del numero di richiedenti, dei loro punti RFO e dello stanziamento RFO al netto delle quote per neoassunti, si determina automaticamente il valore di ogni punto RFO e quindi di ogni assegnazione individuale.

Nella **programmazione del reclutamento** di docenti e ricercatori (e quindi nell'uso dei punti organico), il Dipartimento tiene conto dei seguenti obiettivi e criteri: stabilizzare i ricercatori a tempo determinato (tipo B), previo giudizio positivo sul loro operato; fornire opportunità per ricercatori a tempo indeterminato che abbiano conseguito l'abilitazione scientifica nazionale (al fine di incrementare le risorse didattiche e le possibilità di affidare incarichi istituzionali); rinnovare la classe dirigente del Dipartimento mediante bandi per la I fascia; promuovere giovani mediante il reclutamento di nuovi ricercatori a tempo determinato; rispettare un equilibrio fra reclutamento di interni ed esterni; attrarre studiosi che abbiano ottenuto finanziamenti significativi da bandi internazionali altamente competitivi (es. ERC); co-finanziare reclutamenti presso altri Dipartimenti per potenziare la didattica interdisciplinare; riconoscere i risultati positivi conseguiti da aree e settori scientifico-disciplinari nella VQR 2011-14.

> CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEI GRUPPI DI RICERCA

Ai fini della compilazione del Quadro B1b, il Consiglio di Dipartimento del 17 febbraio 2017 ha deliberato che “sono gruppi di ricerca gli insiemi di addetti alla ricerca (strutturati e non, interni al dipartimento/Ateneo e non, purché abbiano almeno un componente strutturato interno) che soddisfino la definizione ANVUR e che abbiano fatto capo, nel periodo di riferimento, a:

| | | |
|--|---|-----------------------|
|  ALMA MATER STUDIORUM UNIVERSITÀ DI BOLOGNA | DIPARTIMENTO di SCIENZE POLITICHE E SOCIALI | Pag. 6/6 |
| | SUA-RD Quadro B2 POLITICA PER L'ASSICURAZIONE DI QUALITÀ DEL DIPARTIMENTO IN MATERIA DI RICERCA | Rev. 02 12/10/2018 |

- A. Unità operative di PRIN o di altri progetti formalizzati e finanziati da enti internazionali, nazionali, locali o dall'Ateneo stesso (programma quadro europeo, Horizon 2020, FIRB, FARB, ecc.) che hanno avuto sede presso il dipartimento nel periodo di riferimento;
- B. Centri dipartimentali di ricerca attivati presso il dipartimento;
- C. Gruppi di ricercatori che hanno partecipato all'assegnazione dei fondi RFO come componenti o coordinatori di gruppi di ricerca;
- D. Altri gruppi di ricerca che i membri del dipartimento vorranno segnalare.”

La politica per l'assicurazione della qualità è stata sottoposta alla approvazione del Consiglio di Dipartimento nella riunione del 12 ottobre 2018.